

La polemica

La Regione ricorre contro la sentenza del Consiglio di Stato. L'assessore è certo di vincere

Tedesco e i precari della sanità

“Legge giusta, saranno assunti”

«**S**IAMO tranquilli, risolveremo il problema», per l'assessore regionale alla Salute, Alberto Tedesco, il percorso di stabilizzazione dei tremila precari della sanità non sarebbe a rischio. A rassicurare l'assessore sono stati, carte alla mano, gli avvocati della Regione che hanno smontato punto su punto l'obiezione di costituzionalità del Consiglio di Stato che contesta alla Regione di non aver bandito dei concorsi pubblici per effettuare le oltre quattromila assunzioni tempo indeterminato nelle Asl regionali. Nel dettaglio la prima obiezione evidenzia un contrasto tra la legge regionale 10 del 2007 (quella con la quale la giunta Vendola aveva avviato l'iter di stabilizzazione): per il Consiglio di Stato sarebbe in contrasto con l'articolo 9 della legge 207 del 1995 che obbligava all'utilizzazione delle graduatorie vigenti

Volte e nomi

TEDESCO
L'assessore alla Sanità si dice tranquillo sull'esito della vicenda giudiziaria



PALESE
Il capogruppo di Forza Italia accusa la giunta di non aver ascoltato le critiche rivolte

nei casi di esigenze di coperture di posti scoperti in organico.

«Ma quella norma — spiega Tedesco — non è applicabile perché riformata dal decreto 220 del 2001». La seconda contestazione attiene la violazione dell'articolo 97 della costituzione che prescri-

“Gli avvocati mi hanno detto di stare tranquillo”
Palese attacca: “Questo perché le nostre critiche sono state ignorate”

ve l'obbligo della selezione concorsuale per l'accesso al pubblico impiego. Ma, per Tedesco la legge regionale licenziata lo scorso anno rispetta tale obbligo. «In quanto stabilizza senza selezione coloro che ottennero il con-

tratto a tempo determinato solo per coloro che avevano già superato un precedente concorso, mentre — scrive l'assessore alla Salute — prescrive la stabilizzazione previa selezione per coloro che ottennero il contratto senza alcuna formalità. Queste e non altre sono le motivazioni che ci lasciano tranquilli». «Noi sollevammo questi problemi già in sede di discussione di questa legge — accusa Rocco Palese, capogruppo di FI in consiglio regionale — Oggi per colpa della assoluta incapacità del governo regionale il futuro di circa 5mila persone viene ingiustamente reso più precario di prima». Risponde il vicepresidente del consiglio regionale, Luciano Mineo: «La stabilizzazione dei precari costituisce uno dei maggiori titoli di merito della giunta e del Consiglio regionale».

(pa. ru.)

Sanità Il Consiglio di Stato ha sollevato il dubbio di costituzionalità sulla legge del 2007 che ha interessato 4.500 lavoratori

Precari, la Regione difende la legge di stabilizzazione

Tedesco: «Le nostre ragioni davanti alla Consulta». Palese: «Avevamo avvertito in tempo»

Le tappe

La Legge

È la numero 10 del 2007 (disposizioni per il bilancio di previsione) che autorizza le Asl ad avviare la stabilizzazione dei lavoratori che abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo determinato (anche non continuativi) pari ad almeno tre anni.

Il ricorso

La questione è sorta ad opera di un gruppo di giovani infermieri: avevano partecipato ad un concorso dell'Asl Brindisi. Non l'avevano vinto, ma si erano collocati utilmente in graduatoria. Avrebbero potuto essere assorbiti nel biennio di vigenza della graduatoria, ma si sono visti scavalcare dagli assunti in virtù della stabilizzazione.

I tribunali amministrativi

Il Tar ha respinto il ricorso. In appello, il Consiglio di Stato ha sospeso il giudizio e trasferito le carte alla Consulta.

BARI — La Regione difenderà davanti alla Corte costituzionale la norma sulla stabilizzazione dei 4.500 precari della sanità pugliese. È l'opinione espressa dall'assessore regionale Alberto Tedesco. Si riferisce all'ordinanza del Consiglio di Stato (2 ottobre scorso) con cui viene sollevato il dubbio di costituzionalità su una legge della Puglia: la numero 10 del 2007 (disposizioni per il bilancio di previsione). La legge autorizza le Asl ad avviare la stabilizzazione dei lavoratori che abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo determinato (anche non continuativi) pari ad almeno tre anni. La posizione di Tedesco è sostenuta da Nichi Vendola. «Ci siamo sentiti - sottolinea l'assessore - e abbiamo convenuto di portare le nostre buone ragioni e difendere la nostra legge davanti alla Consulta». Più difficile, al momento, appare l'ipotesi che si approvi una leggina per sanare il contestato vizio di costituzionalità. Sulla vicenda, intanto, si registra già una richiesta di incontro da parte di Cgil, Cisl e Uil. I sindacati sono allarmati dalle notizie e temono sia per le stabilizzazioni già definite che per quelle in programma.

La questione è sorta ad opera di un gruppo di giovani infermieri: avevano partecipato ad un concorso dell'Asl Brindisi. Non l'avevano vinto, ma si erano collocati utilmente in graduatoria. Avrebbero potuto essere assorbiti nel biennio di vigenza della graduatoria, ma si sono visti scavalcare dai colleghi assunti in virtù della stabilizzazione. Hanno impugnato la delibera della giunta che ap-

plificava la legge: il Tar di Lecce ha respinto il ricorso. In appello, il Consiglio di Stato ha sospeso il giudizio e trasferito le carte alla Consulta. Il dubbio dei giudici, in estrema sintesi, è che si possa aver leso il principio costituzionale secondo cui si accede nella pubblica amministrazione per concorso (salvo i casi previsti dalla legge). E che, benché autorizzata dalla legge Finanziaria del 2006, si sia violata la normativa generale sui concorsi. La Finanziaria, argomenta il Consiglio di Stato, «non impone alla Regione un vincolo inderogabile». Come dire: la Puglia era autorizzata, ma poteva sfuggire al vincolo.

La materia tocca il destino di migliaia di persone. Ed è per questo che Tedesco non esclude di chiedere alla Consulta di fissare al più presto la trattazione della causa. Ne riceve la solidarietà di Luciano Mineo (Pd) («la stabilizzazione è uno dei maggiori titoli di merito della giunta Vendola»), la critica di Mimmo Magistro e l'attacco di Rocco Palese. «Fin dal primo

momento - dice il capogruppo forzista - avvertimmo sulla necessità di procedere alla stabilizzazione mediante forme di pubbliche selezioni. Consigliamo ora alla giunta di fare immediatamente tutto quanto in suo potere per correggere la legge regionale e la delibera prima che la Corte costituzionale le dichiari incostituzionali e le annulli».

Il rischio è che possano essere travolte le stabilizzazioni già eseguite. In effetti anche Tedesco aveva ventilato la possibilità che si procedesse con una leggina di sanatoria. Ma poi, confortato dal parere dei legali, ha difeso l'impianto della legge. Soprattutto sulla questione fondamentale: il principio costituzionale del concorso. «La legge regionale - dice Tedesco - rispetta tale obbligo perché stabilizza senza selezione coloro che ottennero il contratto a tempo determinato dopo aver superato una selezione pubblica. Ma chiede la selezione a coloro che ottennero il contratto senza alcuna formalità». Insomma: la stabilizzazione, per chi l'ha ottenuta, non è stata uguale per tutti. Sul tema interviene anche l'assessore Marco Barbieri, docente di Diritto del Lavoro ed esperto di Pubblico impiego: «Ho fiducia che la Corte costituzionale non segua la teoria assurda e infondata del consiglio di Stato. Il quale chiede che non si ubbidisca alla Finanziaria che autorizza la stabilizzazione dei precari; mentre chiede che si ubbidisca alla normativa sui concorsi, precedente alla Finanziaria del 2006. Modificare la nostra legge? Inutile, va bene così com'è».

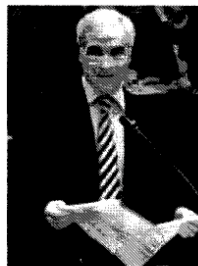
F. Str.



Alberto Tedesco



Stabilizzati senza selezione coloro che ottennero il contratto a tempo determinato dopo aver superato una selezione pubblica



Rocco Palese



Consigliamo alla giunta di fare immediatamente tutto quanto in suo potere per correggere la legge regionale prima che la Corte costituzionale la annulli